

mezzo suo, che peggiore; come Egidio Menagio, sopra un passo d' Aristide (1); o prestezza di mano nel medicare, come l' Eurnio (2); chi con Daniello Clerc lo dice Centauro, perchè Tessalo; essendosi così detti i Tessali, anche a parere di Plinio (3) perchè primi a domar cavalli; chi, con Damasceno presso Suida, lo chiama Σαραπίως, de' piedi torti; e chi con Giovanni Sarisbergense, semiviro (4). Infinite altre cose di lui veder si potranno appresso Eratostene (5); indi nella raccolta di Giovanni Brodeo (6) e nelle opere di Pietro Lambuccio (7) e di Giovanni Alberto Fabbriozio (8).

Chi potrà dunque o negare, o affer-

(1) In *Diogen. Laert. Maibomii*. Lib. VI seg. 50.

(2) In *Antiquit. Phi. Barbar.* p. 107.

(3) Lib. VII cap. 56 *Clerc. Hist. Medic.* lib. I cap. X.

(4) *Polic.* lib. I p. 12.

(5) *Catasterism.* n. IV in *Opuscul. Mytholog. Phys. &c.* Amstelod. 1688. 8.

(6) *Antholog. Epigr. Græc.* p. 86.

(7) *De Bibli. Vindo.* lib. II. p. 525.

(8) *Bibliot. Græc.* lib. I cap. III.